



Biblioteca Comunale di Motta Visconti Assessorato alla Cultura

SENZA RIMORSI, SENZA RIMPIANTI

(QUEL CHE NELLA MORTE E' AMORE PER LA VITA)



“...perché per noi che eravamo giovani Spoon River significava molte cose: la schiettezza, la fede nella verità, l'orrore delle sovrastrutture. Forse significava amore per la poesia; certo significava amore per quella poesia.”

Fernanda Pivano



Fabrizio De André. Il libro del mondo

Walter Pistarini

Giunti, 2018

Ma l'assassino ha ucciso il pescatore? Come si chiamava la vera Marinella? Dov'è, se esite, la stazione di Sant'Ilario? Qual è il vero nome di *Prinçesa*?

Un'impresa monumentale. Un'indagine minuziosa e rigorosissima attraverso testimonianze originali e ricerche d'archivio. Un testo fondamentale per tutti gli appassionati di De André e della canzone d'autore. Per la prima volta, *Il libro del mondo* narra la storia che si cela dietro ogni successo di De André. Tutti gli aneddoti, le curiosità, le vicende personali e le opinioni del cantautore genovese che "entrano" nelle canzoni, dalle opere giovanili – quando De André ancora si faceva chiamare solo Fabrizio – al meraviglioso finale di *Creuza de ma'*, *Le nuvole* e *Anime salve*.

Falegname di parole. Le canzoni e la musica di Fabrizio De André

Luigi Viva

Feltrinelli Editore, 2018

Questo libro è stato scritto ancora prima di *Non per un Dio ma nemmeno per gioco* e il lavoro fu condiviso con Fabrizio De André, che ebbe l'opportunità di vederlo e commentarlo con l'autore. Con questo secondo volume, riccamente illustrato, si completa così l'idea originaria di realizzare uno studio approfondito sulla vita del grande cantautore, sulla sua opera e il suo stile. Ed è come se si sentisse la voce stessa di De André: attraverso i suoi appunti, la sua calligrafia, le fotografie più intime, gli spartiti originali, i testi autografi con le sue correzioni e i suoi ripensamenti. In vista del ventesimo anniversario della morte, che ricorrerà l'11 gennaio 2019, un volume che si rivolge a tutti coloro che hanno potuto amare De André da vivo e ai tantissimi suoi giovani fan che desiderano ritrovarne le tracce. A loro questo progetto cerca di restituire tutta la genialità della sua arte e della sua vita irregolare, sempre "in direzione ostinata e contraria".





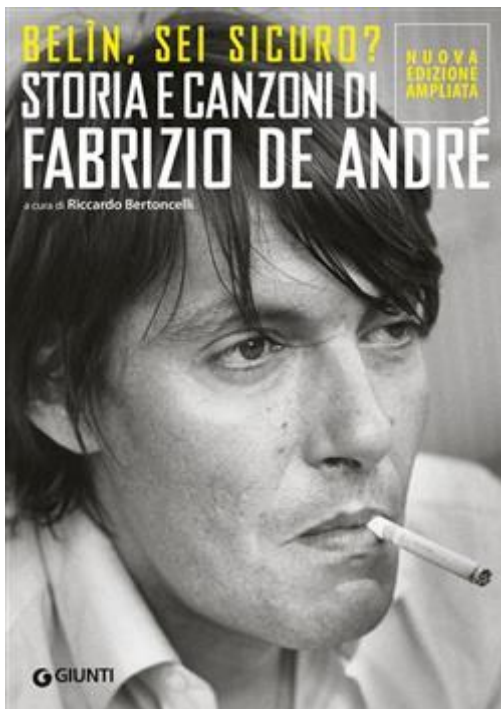
Amico Faber. Fabrizio De André raccontato da amici e colleghi

Enzo Gentile

Hoepli, 2018

Il più amato dei nostri cantautori, artista che ha profondamente inciso nel costume e nella cultura italiana, figura ancora centrale a vent'anni dalla sua scomparsa (11 gennaio 1999), Fabrizio De André ha rispecchiato con i suoi dischi un pezzo di società e di storia del nostro paese, ha raccontato l'avventura umana dei più umili, ha fotografato il nostro tempo, ne ha espresso gli ideali e le sfumature della vita quotidiana con esemplare capacità di sintesi, spirito di denuncia e un'efficacia poetica tale da raccogliere i massimi riconoscimenti pubblici, di mercato, dei colleghi e degli addetti ai lavori. La produzione di De André è disseminata di capolavori, dalle crude ballate degli anni Sessanta fino alle

composizioni più audaci e impegnative, come gli album *Le nuvole* e *Anime salve*, passando per l'affresco *Creuzade ma*, indicato tra i più importanti dischi di world music in assoluto. Nell'ampia letteratura che ne abbraccia la storia, *Amico Faber* si inserisce con la scelta originale, e mai proposta prima, di coinvolgere e chiamare a testimonianza centotrenta amici, collaboratori, partner di musica e non solo: figure note o del tutto sconosciute alle cronache che lo hanno accompagnato nella lunga parabola artistica o nei più significativi passaggi della sua esistenza. Il lavoro lascia affiorare aneddoti, rivelazioni, momenti d'intimità che mettono a fuoco il messaggio e definiscono l'uomo: un viaggio che va dalla Genova degli esordi agli ultimi giorni, inseguendo la trama dei ricordi, dei pensieri, delle tracce più autentiche di un artista immenso, colonna sonora di ogni generazione. Con un'intervista autografa, rilasciata all'autore nel 1985.



Belin, sei sicuro? Storia e canzoni di Fabrizio De André

Riccardo Bertoncelli

Giunti, 2013

Uscito in prima edizione nel 2003, è diventato in pochi anni un classico anche per il taglio particolare: dare voce ai collaboratori di Fabrizio De André, concependo la sua opera come un grande lavoro di squadra. In questa nuova edizione sono state aggiunte interviste a Piero Milesi, uno degli artefici di *"Anime Salve"*, e a Oliviero Malaspina, l'ultimo collaboratore di Faber prima della morte - oltre a una sorprendente indagine sull'album che De André aveva in programma quando si ammalò gravemente, *"I notturni"*, con dettagli inediti che gettano nuova luce sull'affascinante progetto rimasto incompiuto ma non del tutto indefinito.

Sotto le ciglia chissà. I diari

Fabrizio De André

Mondadori, 2016

"Da anni lavoriamo sulle carte dell'archivio di Fabrizio De André, eppure siamo costantemente sorpresi da nuove scoperte e costretti a confessarci ogni volta che "era molto più curioso" di noi.

Leggere le sue carte significa scorrere quaderni, fogli sparsi, libri, agende, buste, sacchetti per rifiuti messi a disposizione da compagnie aeree... vuol dire sfogliare qualsiasi pezzo di carta sul quale potesse appuntare un'immagine nell'istante stesso in cui affiorava.

Un caleidoscopio di frasi all'apparenza casuali che tuttavia ci restituiscono il ritratto della sua fede laica nella *pietas* umana, l'anarchia di chi è libero dagli abusi di potere e il sarcasmo ironico tipicamente ligure.

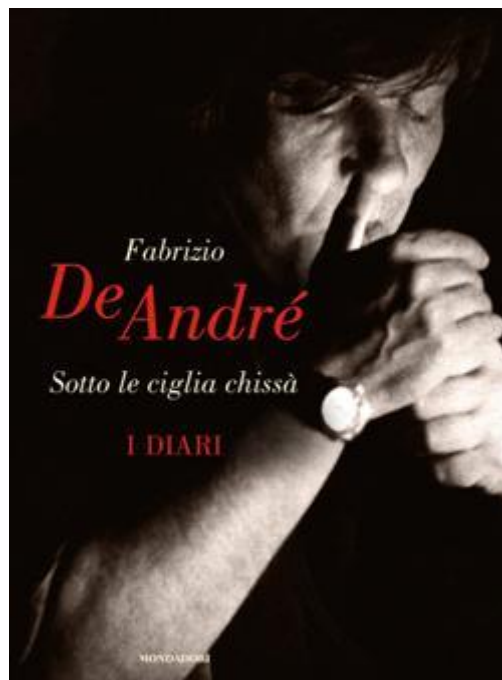
Sorridiamo con le sue rime goliardiche o i "pensierini" scritti per puro gusto del divertimento.

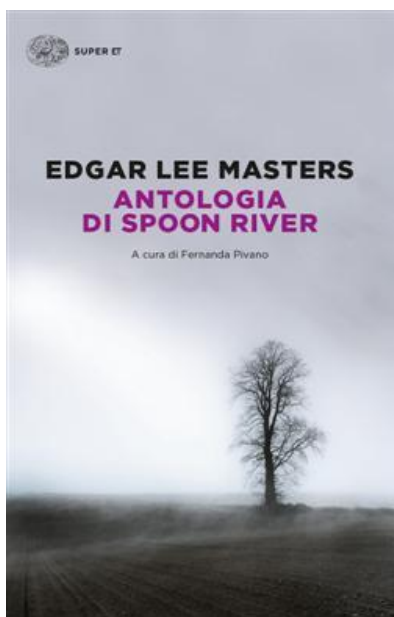
Siamo costretti a fermarci e riflettere quando invece "il pensiero e la scrittura diventano grido, insulto o lacrime di rabbia". O, a parer nostro, sollievo.

Fabrizio annotava in maniera istintiva e quasi maniacale impressioni, ricordi, detti popolari imparati nei carruggi di Genova o appresi dai contadini della Gallura, ricette, citazioni. In questo mare di appunti si trovano le idee che avrebbero dato vita alle sue canzoni, trasformate poi nelle parole che potevano essere collocate negli "spazi stretti" lasciati dalla musica grazie ad un lavoro di artigiano meticoloso e alla ricerca di un solo termine, il migliore e più agile, in grado di restituire tutta l'idea originale.

I discorsi che pronunciava sul palco, le risposte ai giornalisti o i versi delle canzoni erano tutti frutto di un lavoro lungo e complesso originato dal desiderio di comunicare senza equivoci: tra i suoi appunti infatti si leggono riflessioni a volte contraddittorie, numerose varianti della medesima frase così come l'annotazione nitida di tutti i "saluti pubblici a privatissimi affetti" da fare durante la tappa di un tour.

Le pagine di questo libro, quindi, sono una selezione che speriamo possa suscitare lo stesso nostro senso di sorpresa. Così come ci auguriamo che l'eterogeneità dei contenuti riesca a sottolineare il sapore delle carte di Fabrizio, raccolte negli anni da Dori Ghezzi e oggi conservate al Centro Studi a lui dedicato presso l'Università di Siena."





Antologia di Spoon River. Testo inglese a fronte

Edgar Lee Masters

Einaudi , 2017

L'*Antologia di Spoon River* è stata pubblicata per la prima volta da Einaudi nel 1943, tradotta da Fernanda Pivano e scoperta da Cesare Pavese. Da allora sono state fatte innumerevoli edizioni; il numero di copie vendute, da autentico bestseller, è straordinario, soprattutto se si tiene conto del fatto che si tratta di un libro di poesia, tradotto per di più da un'altra lingua. Dal libro sono stati tratti dischi, riduzioni teatrali, musicali, radiofoniche, televisive. E intere generazioni l'hanno scelto come testo da leggere e come oggetto di studio.

Complice la musica. 30+1 cantautori italiani si raccontano a Fernanda Pivano



Fernanda Pivano

BUR , 2011

Fernanda Pivano è complice della musica da quando era bambina e, nella casa di Genova, la sera, ascoltava con suo padre le arie di Giuseppe Verdi al grammofono. E da quando la mamma le regalò il famoso pianoforte Pleyel di mogano da cui non ha mai voluto separarsi. Complice quando accompagnava con un piccolo harmonium indiano Allen Ginsberg nei suoi reading in giro per l'Italia o quando ospitava Chet Baker in casa sua. Ma l'amore di Fernanda per i "cantori delle emozioni del quotidiano" è nato soprattutto grazie ai rapporti di amicizia che nel corso degli anni ha intessuto con i maggiori cantautori italiani. Nelle conversazioni intense e personali raccolte in questo libro esplora con loro il legame profondo tra musica, vita e poesia. Piccoli mondi affettivi che collegano i destini di

Baglioni e Neffa, Jovanotti e Bennato, Consoli e Guccini, De André e Capossela. Uno straordinario documento che racconta gli eroi dell'immaginario collettivo. Perché spesso la letteratura si fa attraverso le canzoni.

Tutti i titoli presenti in questa breve bibliografia sono prenotabili presso la biblioteca di Motta Visconti, sul catalogo online di Fondazione per Legger, www.fondazioneperleggere.it e scaricabili in formato elettronico da Media Library OnLine, www.medialibrary.it

Biblioteca Comunale di Motta Visconti, via Annoni 11, tel. 02 9000 000 1 biblioteca@comune.mottavisconti.mi.it

martedì 10.00-12.00 e 15.30-19.00; mercoledì, giovedì, venerdì 15.30-19.00; sabato 9.30-12.30